



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

**POLITICHE DI ATENEEO E
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

A.A. 2024-2025



Sommario

1.	Contesto di riferimento	3
2.	Obiettivi di programmazione	11
3.	Offerta formativa a.a. 2024-2025	25

1. Contesto di riferimento

Considerata la rilevanza crescente che i risultati della didattica ha assunto negli ultimi anni nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per gli Organi di governo.

Il D.M. 25 marzo 2021, n. 289 ha definito le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle università per il triennio 2021-2023, attribuendo ai risultati della didattica un peso molto rilevante e assegnando al costo standard un peso crescente di anno in anno, in linea con quanto stabilito dal precedente DM 989 del 25-10-2019. È del tutto ragionevole attendersi che il prossimo DM relativo al triennio 2024-2026 proseguirà nella stessa direzione.

Tabella 1 - Voci di riferimento del Finanziamento statale alle Università Statali (DM 289/2021)

		2021	2022	2023
a	QUOTA BASE - parte trasferimento storico	Max 27%	Max 25%	Max 23%
b	QUOTA BASE - parte COSTO STANDARD	23%	25%	27%
c	QUOTA PREMIALE (art. 60, co. 1, del d.l. del 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98), di cui: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>risultati della ricerca (VQR)</i> ● <i>valutazione delle politiche di reclutamento</i> ● <i>riduzione dei divari</i> 	27%	27%	27%
		<i>60%</i>	<i>60%</i>	<i>60%</i>
		<i>20%</i>	<i>20%</i>	<i>20%</i>
		<i>20%</i>	<i>20%</i>	<i>20%</i>
d	IMPORTO PEREQUATIVO (art. 11 l. 240/2010)	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%	Min 1,5% Max 3%
e	QUOTA Programmi d'Ateneo (fondo per la programmazione e fondo per la ricerca e la terza missione)	1,5% (€ 98 milioni)	1,5% (€ 128 milioni)	1,5% (€ 128 milioni)
f	QUOTA INTERVENTI PER GLI STUDENTI (Fondo Giovani, Piani Orientamento e Tutorato, NoTax Area, studenti con disabilità, fondo borse post lauream)	Min 6,5%	Min 6,5%	Min 6,5%
g	QUOTA ALTRI INTERVENTI SPECIFICI (Chiamate dirette, Piani straordinari docenti, Programma Montalcini, Consorzi, Accordi di programma, Interventi straordinari, Dipartimenti di Eccellenza)	Max 13,5 %	Max 13,5%	Max 13,5%
	TOTALE STANZIAMENTO FFO	100 %	100%	100%

Come risulta dalle informazioni di Tabella 1, il documento ministeriale sulla programmazione triennale assegna al costo standard per studente in corso, che dipende in larga parte dal numero di studentesse e studenti regolari iscritti, un peso molto rilevante, tra il 23% e il 27% sul totale del corrispondente FFO. Se consideriamo che le voci a, b e c di Tabella 1 concorrono al calcolo degli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria, il peso della didattica sulla quota variabile del FFO (voci b e c) incide, in misura crescente, a partire dal 50%.

Al di là di qualche variazione annuale, dunque, pare ormai consolidata la tendenza che attribuisce un peso molto rilevante alla variabile quantitativa connessa alla numerosità e alla regolarità degli iscritti.

A conferma di quanto affermato, con riferimento all'assegnazione del FFO 2023, per la parte relativa al costo standard, l'Ateneo ha segnato un decremento del numero di studentesse e studenti regolari attivi - che comprende ora anche gli iscritti al primo anno fuori corso - che sono passati dai 6825 dell'a.a. 2020-2021 ai 6533 dell'a.a. 2021-2022 (erano 6506 nell'a.a. 2019-2020). Il calcolo per l'attribuzione del FFO 2023, infatti, è stato effettuato sulla base del numero di iscrizioni dell'anno accademico 2021-2022 ed è, dunque, il risultato delle politiche deliberate dagli organi di governo e sviluppate dai dipartimenti e dall'amministrazione nel periodo che precedeva il citato anno accademico.

Sebbene sia indiscutibile l'importanza cruciale dell'elemento culturale nelle decisioni relative all'offerta formativa, l'insistenza e l'attenzione degli organi di governo sulle strategie per rafforzare l'attrattività dei corsi di studio trovano dunque piena giustificazione nei dati citati. Il calo delle iscrizioni regolari può determinare ripercussioni economiche anche molto significative e occorre mantenere sempre alta l'attenzione sulle politiche per la comunità studentesca da parte di tutte le componenti della comunità accademica.

Nel caso specifico, tuttavia, la quota di finanziamento legata al costo standard non è diminuita per via dell'importo crescente destinato a tale criterio.

A questo si aggiunge che una parte della quota premiale (20%, che corrisponde a oltre il 5% del FFO), etichettata con la voce *Riduzione dei divari*, viene assegnata in relazione alla didattica: essa prevede una serie di obiettivi, il cui raggiungimento è misurato sulla base di indicatori (vedi Tabella 2).

Tabella 2 - Indicatori per la quota premiale dell'FFO (DM 289/2021)

Obiettivo	Università Statali	Scuole Superiori a ordinamento speciale	Università non Statali
A. Ampliare l'accesso alla formazione universitaria	Indicatori a) e b)	Non applicabile	Indicatori a) e b)
B. Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del paese, guidando la transizione digitale ed ecologica;	Indicatori a) e b)	Indicatori a) e b)	Indicatore a)
C. Innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze	Indicatori a) e b)	Non applicabile	Indicatori a) e b)
D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale	Indicatori a) e b)	Indicatori b) e d)	Indicatori a) e b)
E. Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università	Indicatori a) e b)	Indicatori a) e b)	Indicatore b)

Uno degli obiettivi (*Obiettivo A. Ampliare l'accesso alla formazione universitaria* di Tabella 2) è direttamente collegato alla didattica e misurato sulla base dei primi due indicatori tra quelli elencati di seguito:

- a) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;
- b) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati;
- c) Immatricolati che hanno conseguito il titolo di scuola secondaria superiore in altra Regione;
- d) Proporzione di Laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso;
- e) Iscritti al primo anno ai corsi di Laurea Magistrale che hanno acquisito la Laurea in altro Ateneo;
- f) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale;
- g) Realizzazione di federazioni tra due o più università anche limitatamente a settori di attività;

- h) Proporzione di laureati con nessuno dei due genitori avente un titolo superiore alla scuola dell'obbligo o a una qualifica professionale;
- i) Numero di open badge ottenuti dagli studenti a seguito di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali;
- j) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per alto merito e di avanguardia.

Anche gli altri obiettivi prevedono indicatori legati alla qualità dell'offerta formativa e, in particolare, l'*Obiettivo C. Innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle diseguaglianze* prevede di misurare i primi due tra i seguenti indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio;
- b) Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto;
- c) Spazi (Mq) disponibili per la didattica rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi;
- d) Proporzione di studenti che si iscrivono per la prima volta a un Corso di Studio rispetto al numero di diplomati alla scuola superiore nella Regione sede del corso;
- e) Proporzione di immatricolati provenienti da Scuole secondarie superiori diverse dai licei;
- f) Proporzione di studenti in corso beneficiari di borsa di studio sul totale degli studenti in corso;
- g) Proporzione di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo;
- h) Proporzione di studenti alloggiati in strutture messe a disposizione dall'Ateneo o dall'Ente per il DSU;
- i) Proporzione di studenti con disabilità e DSA sul totale degli studenti;
- j) Rapporto tra classi attive con equilibrio di genere e totali classi attive.

Obiettivo D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti;
- b) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero;
- c) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;
- d) Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria;
- e) Numero corsi di studio nei quali almeno il 20% degli studenti ha acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria;
- f) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero;

g) Numero dei Corsi di Studio “internazionali” ai sensi del d.m. del 7 gennaio 2019, n. 6.

Infine, anche per l’*Obiettivo B. Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese*, tra le azioni previste figura “B.4 Qualificazione dell’offerta formativa e delle politiche per l’innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l’acquisizione di competenze per l’imprenditorialità”. Azione misurata anche dal seguente indicatore di riferimento:

d) Proporzione di immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti sul totale degli immatricolati.

Ai fini dell’assegnazione del FFO le prestazioni dell’Ateneo sono misurate a confronto con quelle degli altri atenei su scala nazionale, all’interno del medesimo raggruppamento di indicatori e sulla base del posizionamento assoluto (per il 50%) e della percentuale di incremento rispetto al valore dell’anno precedente (per il restante 50%).

Per quanto riguarda l’*Obiettivo A. Ampliare l’accesso alla formazione universitaria*, nell’indicatore a) “Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell’a.a. precedente” l’Ateneo è sceso dal 42° al 47° posto a livello nazionale, con un indicatore in decrescita (da 0,385 a 0,361). Nell’indicatore b) “Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato” l’Ateneo si mantiene su un dato elevato, anche se con una lieve flessione (da 0,941 a 0,933), che lo porta dal 29° al 35° posto.

Nell’*Obiettivo C. Innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle diseguaglianze* il dato dell’Ateneo, con riferimento all’indicatore a) “Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio”, si attesta su un’alta posizione, pari allo scorso anno (11° posto), seppur con lieve flessione dell’indicatore (da 0,932 a 0,926); mentre, in riferimento all’indicatore b) “Rapporto studenti regolari/Docenti e riduzione di tale rapporto”, l’Ateneo migliora ulteriormente il dato (da 16,299 a 15,351), anche se scende di una posizione (dal 10° all’11° posto).

Gli ultimi dati Almalaurea, d’altra parte, mostrano che la soddisfazione di studentesse e studenti al termine del percorso di studio per il 2022 si attesta su livelli altissimi sia per il corso di studio che per il rapporto con i docenti. In particolare, la soddisfazione per il corso di studio resta molto alta (pur con lieve calo dal 93,3% al 92,6%), con oltre il 2% sopra la media nazionale. La soddisfazione per il rapporto con i docenti cresce fino al 94,5% (dal 93,9%), oltre il 5% sopra la media, collocando l’Ateneo al 10° posto a livello nazionale.

Tra gli indicatori relativi all’*Obiettivo D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale*, cresce l’indicatore a) “Proporzione di CFU conseguiti all’estero dagli studenti, ivi inclusi quelli

acquisiti durante periodi di mobilità virtuale”, per il quale l’Ateneo passa dal 54° al 52° posto (con una crescita da 0,004 a 0,008%); cala invece l’indicatore b) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all’estero, che vede l’Ateneo scendere dal 32° al 56° posto (con un calo da 0,340 a 0,069), dopo una crescita registrata nel precedente anno accademico. Seppur con qualche fisiologica oscillazione, gli sforzi profusi dall’Ateneo nella strategia di internazionalizzazione della didattica, pianificata dalla *governance* alla fine del 2019, recano frutti e incoraggiano nuovi ampliamenti nella direzione internazionale.

Secondo l’ultima scheda di valutazione annuale dell’Anvur, che registra la *performance* degli atenei nel 2022, comparata con i dati delle università nell’area geografica di appartenenza e nella nazione, si rilevano per il nostro Ateneo alcuni dati soddisfacenti.

In particolare, si registra una crescita di 6 indicatori su 19 nella didattica, mentre per due indicatori il dato resta stabile. Tra gli indicatori in calo tre si attestano comunque al di sopra della media nazionale e della media dell’area geografica (più uno al di sopra della sola media nazionale). Crescono ben 6 indicatori su 7 in *Soddisfazione e occupabilità* (e l’unico in lieve calo si attesta comunque al di sopra della media dell’area geografica e nazionale).

Crescono in particolare gli indicatori relativi alla regolarità del corso di studi: la “Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso”, che passa dal 59% al 60,3%, attestandosi al di sopra della media dell’area geografica, e la “Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso”, che passa dall’81,4% all’82,1%, ponendosi anch’essa al di sopra della media dell’area geografica e poco sotto alla media nazionale.

Restano punti di forza gli indicatori relativi ai laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studi e ai laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi: entrambi, pur segnando un lieve decremento (il primo dal 93,2% al 92,3%, il secondo dal 75,4% al 74,3%), si attestano comunque al di sopra delle medie nazionali e dell’area geografica (il primo di quasi due punti, il secondo di 0,5% sulla media dell’area geografica e di quasi due punti sulla media nazionale).

Questo quadro, nel complesso soddisfacente, impone comunque un miglioramento e un rilancio dell’attrattività e dell’innovatività dell’offerta formativa alla luce dei risultati dell’anno accademico 2022-2023, che saranno utilizzati per i calcoli relativi all’erogazione del FFO 2024 e hanno segnato un calo del numero complessivo di iscritti, e delle immatricolazioni dell’anno accademico 2023-2024, che saranno adoperate per i calcoli relativi all’erogazione del FFO 2025, ancora in lieve decrescita rispetto al 2022-2023.

Occorrono, di conseguenza, scelte attente e ponderate nella programmazione didattica e, soprattutto, un costante orientamento verso corsi sempre più attrattivi, in grado di soddisfare le esigenze dello studente in termini di apprendimento e conseguimento dei CFU, e una

razionalizzazione dei corsi di laurea in modo da investire oculatamente le risorse che, allo stato, non potranno più contare sui piani straordinari di reclutamento.

Infatti, le strategie di Ateneo per la ripartizione delle risorse tra le strutture sono già fortemente legate ai risultati della formazione, in quanto tendenzialmente 'ribaltano' i parametri che determinano le entrate dell'ateneo (tasse studentesche e FFO) sulla valutazione delle prestazioni dei corsi di studio. L'obiettivo è quello di stimolare i Dipartimenti ad adottare comportamenti virtuosi, valorizzando i meritevoli e coloro che più contribuiscono alle prestazioni positive.

Non c'è dubbio che l'aspetto culturale rivesta un ruolo fondamentale nelle decisioni riguardanti i corsi di laurea. La dimensione culturale definisce l'identità e il carattere distintivo del nostro Ateneo, i valori e le tradizioni che guidano la nostra missione formativa. Tuttavia, è essenziale che i dipartimenti, le strutture didattiche e il corpo docente abbiano un atteggiamento attento e responsabile. Una gestione efficiente e una pianificazione accurata sono vitali per garantire che l'offerta formativa sia sostenibile nel lungo periodo e in grado di adattarsi alle esigenze mutevoli del contesto normativo, della comunità studentesca e della società in generale.

Questa politica premiale ha sin qui prodotto ottimi risultati e dovrà essere rafforzata nell'ottica del miglioramento continuo, coinvolgendo anche quelle aree della didattica ancora poco inclini al cambiamento. Permane il contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica. Di essi le politiche di Ateneo devono tenere conto ai fini dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio.

La normativa recente ha parzialmente incrementato il grado di flessibilità dell'offerta formativa, anche attraverso l'introduzione di piani di raggiungimento dei requisiti necessari per l'accREDITAMENTO di nuovi corsi di studio, ivi compresi i corsi di laurea a orientamento professionale, e l'inserimento dei docenti a contratto nella tipologia dei docenti di riferimento.

Oggi l'Ateneo, grazie all'attenta politica attuata negli ultimi anni, rispetta tutti i vincoli senza la necessità di ricorrere a piani di raggiungimento.

Anche in virtù dei recenti piani straordinari di reclutamento del personale universitario (D.M. 445 del 6-5-2022 e D.M. 795 del 26-6-2023, che hanno previsto fino al 2027 l'assunzione di professori universitari, di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e di personale tecnico-amministrativo, finanziate da assegnazioni aggiuntive rispetto alle vigenti facoltà assunzionali), è necessario, dunque, attuare attente politiche di destinazione delle risorse, puntando a offerte formative nuove in ambiti in cui esistano già in Ateneo docenti che insistono su SSD di base e caratterizzanti, e a un rafforzamento e miglioramento dell'attuale offerta formativa, ponendo particolare attenzione a garantire il raggiungimento e la copertura dei requisiti

di docenza per i corsi di studio a elevata numerosità di iscrizioni, e a perseguire un miglioramento della dimensione internazionale della nostra università.

Molta attenzione andrà posta anche sul ciclo della qualità della didattica, dato che, ormai superata la scadenza dell'accreditamento periodico dell'Ateneo (2022), è stata programmata la prossima visita AVA3, prevista tra 25 novembre e 6 dicembre 2024 (secondo il calendario approvato con Delibera del CD ANVUR n. 35 del 23 febbraio 2023). Occorre, peraltro, tenere presente che nell'ultima visita l'Ateneo aveva ricevuto il giudizio "pienamente soddisfacente".

In riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro, a livello nazionale, il quadro economico è ancora critico e incerto, soprattutto a causa e in conseguenza della pandemia e della complessa situazione internazionale.

Ad ogni modo, una lettura attenta dei recenti dati diffusi dall'indagine Almalaurea relativi al 2022 dimostra che i laureati all'Università degli Studi della Tuscia trovano occupazione in tempi ragionevoli, non dissimili comunque da quanto accade per atenei del medesimo contesto geografico e socioeconomico, con alcune punte di eccellenza e alcune criticità.

Il sistema produttivo del territorio, in prevalenza costituito da piccole imprese nei settori dell'economia tradizionale più penalizzati dalla crisi economica globale, contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo, già prima della pandemia, offrisse minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire, con effetti, dunque, sull'occupazione e sulla disoccupazione. La presenza dell'Ateneo rappresenta, in ogni caso, un'opportunità importante per lo sviluppo del territorio e per il mondo delle imprese. La rete di relazioni con il mondo del lavoro, intessuta dall'Ateneo, non si limita al sistema provinciale, ma, grazie a una efficace sinergia con la rete delle università laziali e con la Regione Lazio, ha assunto una dimensione regionale, e in molti casi anche nazionale e internazionale.

In questo modo l'Ateneo, valorizzando i punti di eccellenza della didattica e della ricerca, ha saputo limitare le criticità connesse al bacino territoriale in cui opera.

L'Ateneo costituisce il punto di riferimento nella Provincia per tutte le azioni di sostegno e promozione allo sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo il rapporto tra l'Università degli Studi della Tuscia e il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise e ha subito, nel corso degli anni, una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo, soprattutto, al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

Gli ultimi dati Almalaurea certificano che l'Università degli Studi della Tuscia fa segnare risultati di rilievo in merito all'avviamento al lavoro dei propri laureati e confermano l'elevata qualità della

didattica e la grande credibilità di cui l'Ateneo gode da parte del mondo del lavoro che ha accolto i nostri laureati. I dati diffusi da Almalaurea, che promuovono la nostra università ponendola nelle zone più alte delle classifiche relative agli Atenei di dimensioni simili, si riferiscono al 2023 e sono relativi alle interviste effettuate ai laureati del 2022. Trova lavoro entro un anno dalla laurea l'80% dei laureati di secondo livello delle discipline STEM, il 79% dei laureati di area economico-sociale, il 71,3% dei laureati dell'area umanistica e il 69,3% dei laureati di area agraria-forestale. In particolare, il 94% degli ingegneri meccanici, l'87,5% dei biotecnologi industriali (Lm-8), l'82% dei laureati nella classe Lm-77 trova lavoro entro un anno. Ci sono anche alcuni corsi di laurea con tassi di *placement* al di sotto della media nazionale, sui quali va posta particolare attenzione.

In generale i dati mostrano, purtroppo, ancora l'esistenza di un divario di genere, con percentuale di occupazione dei laureati magistrali di ambito scientifico, spesso pari al 100%, ben superiore rispetto alle laureate dello stesso ambito.

Occorre anche considerare che rispetto al passato l'ingresso nel mondo del lavoro è più lento, ci sono forme di inserimento che vengono censite formalmente come occupazione solo dopo molti anni. Su questo fronte è necessario indirizzare sempre più i corsi di studio verso le richieste del mondo del lavoro, migliorando i corsi esistenti o progettandone di nuovi.

2. Obiettivi di programmazione

Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione didattica definisce la strategia dell'Ateneo per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2024-2025.

I risultati delle iscrizioni relativi all'anno accademico 2022-2023, come già evidenziato, segnalano un calo del numero complessivo di iscritti.

Più in generale, anche tenendo conto dei risultati delle immatricolazioni e delle iscrizioni degli ultimi 3 anni e delle dinamiche di scelta mutate dalla pandemia, appare opportuno che, in sede di progettazione delle future offerte formative, vengano assunte decisioni coraggiose finalizzate all'attivazione di corsi di studio con maggiori capacità attrattive, ad una riorganizzazione dei corsi di studio che nel tempo non hanno dimostrato una sufficiente capacità di generare domanda di formazione e all'allargamento del bacino di utenza di potenziali iscrizioni, soprattutto all'estero.

Occorrono idee e proposte innovative, interdisciplinari e di respiro internazionale, sia in ambito umanistico-sociale che tecnico-scientifico, e un'attenta analisi sulla sostenibilità economica di alcuni corsi di studio, in sofferenza ormai da molti anni.

Gli obiettivi dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo precedente, sono, coerentemente con quelli già individuati negli anni passati e formulati nel *Piano strategico di Ateneo 2022-2024*, il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni, obiettivi importanti per via del peso che, come si è detto, studentesse e studenti regolari e risultati della didattica hanno nel modello FFO.

In parallelo con questi obiettivi va perseguito anche un deciso miglioramento del livello di internazionalizzazione dei corsi di studio, con particolare attenzione da un lato all'attrazione di studentesse e studenti stranieri e dall'altro al conseguimento di CFU all'estero da parte di studentesse e studenti iscritti ai corsi di studio, anche considerando le grandi capacità dimostrate dalla nostra Università nell'attrazione di fondi Erasmus negli ultimi anni.

Gli interventi fino a oggi attuati dall'Ateneo hanno prodotto dei risultati più che soddisfacenti, insistendo sul progetto volto a ottenere una maggiore qualificazione dell'offerta formativa in lingua straniera.

Occorre, quindi, proseguire nel miglioramento della capacità dei corsi di studio di attrarre studentesse e studenti stranieri, con formule diverse a seconda delle specificità dei singoli corsi. In particolare, occorre aumentare l'offerta formativa in lingua straniera, aumentare i doppi titoli o titoli congiunti con atenei esteri, soprattutto nei corsi di laurea magistrale, offrire materiale didattico in lingua straniera.

Si dovrà, inoltre, ricorrere in modo sempre più incisivo ad alcune leve strategiche come la qualità dei percorsi formativi e l'innovazione delle metodologie didattiche, sfruttando il grande progresso tecnologico realizzato per far fronte ai problemi della pandemia, la soddisfazione degli *stakeholder* (giovani, famiglie, imprese), le azioni di tutorato e l'attenzione al placement. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali: appare, dunque, necessario orientare sempre più i corsi di studio al mondo del lavoro e alle nuove esigenze della società, aggiornando i corsi esistenti o progettandone di nuovi, e rafforzare le relazioni con le imprese.

L'occupabilità delle laureate e dei laureati è imprescindibile da un'attenta anticipazione e rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali del mondo delle imprese. Per questa ragione è necessario raccordare formalmente e informalmente tali rilevazioni.

Le informazioni raccolte, infatti, contribuiscono a indirizzare le Università nella definizione della offerta formativa dei corsi di laurea, rendendole capaci di rispondere alle esigenze dei sistemi produttivi, di formare i profili richiesti dal mercato del lavoro, di aumentare l'occupabilità dei propri laureati e di facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Da queste riflessioni deve rafforzarsi la consapevolezza, nel corpo docente e nel personale dirigente e tecnico-amministrativo, del rilievo della didattica e della sua centralità a livello delle politiche di Ateneo.

Occorre rafforzare il senso di appartenenza dell'intero corpo accademico e accrescere la consapevolezza che i risultati negativi del singolo corso di studio penalizzano l'intero ateneo.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2024-2025 andrà, inoltre, proseguita con determinazione la direzione già assunta di una costante razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti, nell'ottica di una valorizzazione delle competenze dell'ateneo attraverso una stretta sinergia interdipartimentale.

La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i dipartimenti, conduca a rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la progressiva e continua riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di iscrizioni, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studentesse e studenti "regolari" e attrarre nuovi iscritti.

Si dovrà proseguire poi, tenuto conto della scadenza dell'accreditamento disposta dall'ANVUR e della prossima visita AVA3, nel rafforzamento del Sistema di Assicurazione della Qualità, completando gli interventi attuati in risposta alle criticità evidenziate nel rapporto dell'ANVUR e alle raccomandazioni espresse in occasione dell'accreditamento dei corsi di studio di nuova istituzione. I metodi e gli strumenti previsti nel Sistema di Assicurazione della Qualità stanno gradualmente diventando, sotto il coordinamento del Presidio di Qualità, di uso comune per tutti i corsi di studio, grazie anche ai positivi risultati ottenuti con l'accreditamento.

In considerazione delle linee guida sopra indicate, la progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2024-2025 si fonda sui seguenti criteri già sperimentati e utilizzati dall'Ateneo negli ultimi anni: attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al numero di ore di docenza erogate, commisurato al numero di corsi di laurea effettivamente attivati, monitoraggio delle iscrizioni ai singoli insegnamenti in funzione della loro ottimizzazione, riprogettazione su base interdipartimentale e/o interateneo, inclusione e internazionalizzazione.

In particolare, la ricerca di intese interdipartimentali volte alla razionalizzazione della didattica produce il duplice vantaggio del rafforzamento dei requisiti di docenza e della riduzione dell'uso dei contratti con un beneficio anche di natura finanziaria.

Infatti, i contratti a carico dell'Ateneo sottraggono risorse del FFO che potrebbero essere impiegate per altre finalità (ad esempio per tutoraggio e assegni di ricerca); inoltre, incidono negativamente sugli indicatori di sostenibilità finanziaria, che impattano fortemente sulle politiche di reclutamento, in quanto determinano la possibilità di una ulteriore distribuzione di punti organico.

Le nuove lauree magistrali attivate dall'Ateneo negli ultimi anni, coniugate a importanti peculiarità di ricerca dell'Ateneo, hanno ottenuto dei buoni risultati, mostrandosi in grado di intercettare esigenze di formazione innovativa.

Tuttavia, i corsi di studio magistrali, che in alcuni casi non sarebbero più sostenibili sul fronte della numerosità minima, sono ancora suscettibili di potenziali e importanti miglioramenti, e sono quindi considerati, nella progettazione e nella riqualificazione, fattori come la qualità della ricerca e le competenze didattiche dei docenti afferenti al corso, il grado di internazionalizzazione, il rapporto con le lauree triennali e l'interdisciplinarietà.

È, altresì, consolidato e razionalizzato il rapporto con le altre Università della rete regionale, considerando anche il successo dei corsi di laurea interateneo attivati in sinergia con La Sapienza di Roma, con il Foro Italico e con Roma Tre. Si intende, quindi, proseguire il percorso di ottimizzazione del ruolo delle sedi decentrate, presso le quali sono già attivi complessivamente 5 corsi di studio, ponendo particolare attenzione alla sostenibilità economica e logistica delle sedi, all'efficacia dei corsi di studio e alla soddisfazione di studentesse e studenti, completando, ove necessario, le offerte formative esistenti.

Al fine di favorire una migliore visibilità esterna dell'Ateneo, anche in funzione di una maggiore attenzione da parte del mercato del lavoro, si intende rilanciare la didattica attraverso l'uso delle metodologie e degli strumenti didattici innovativi realizzati per rispondere alle esigenze della didattica integrata.

Si intende anche completare il processo di armonizzazione, a livello di Ateneo, dell'insegnamento della lingua straniera con idoneità, con omogeneità nel livello e nelle modalità di certificazione.

Particolare attenzione viene posta anche agli spazi assegnati ai CFU per tirocini, *stage* e *project work* nonché a quelli per le abilità informatiche.

Va inoltre richiamata l'attenzione, con riferimento sia alla progettazione che all'erogazione dei percorsi formativi, a un rigoroso rispetto del rapporto tra CFU assegnati alle attività formative

(esami, tesi, altre attività formative) e quantità di didattica erogata (attività frontale e studio individuale).

Fra i criteri sopra esposti, in vista della programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2024-2025, l'attrattività dei corsi, il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza, con attenzione a individuare docenti di riferimento che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati, nonché la quantità massima di didattica sostenibile dall'Ateneo, consentiranno di ripartire in modo razionale le risorse di docenza e, soprattutto, il numero di ore di didattica erogabili per ciascun corso.

Entrando più in dettaglio rispetto ai criteri sin qui delineati, il primo criterio da considerare è l'attrattività dei corsi, che va valutata in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio da 2020-2021 a 2022-2023 per le lauree triennali e per le lauree magistrali, e alle immatricolazioni e iscrizioni per l'anno accademico 2022-2023, anche a confronto con il 2021-2022 (Tabelle 3 e 3.1).

Tabella 3 – Dati iscrizioni, confronto tra 2022-2023 e 2021-2022

Iscritti	2022/2023	2021/2022	differenza
Iscritti	8041	8248	-2,51%
Iscritti perfezionati	7752	7843	-1,16%
Iscritti primo anno perfezionati	2673	2548	4,91%
Iscritti primo anno triennale perfezionati	1954	1931	1,19%
Iscritti primo anno magistrale perfezionati	639	541	18,11%
Iscritti primo anno ciclo unico perfezionati	80	76	5,26%

Tabella 3.1 - Dati iscrizioni (comprensivi di corsi interateneo), confronto tra 2022-2023 e 2021-2022. In aggiunta dati 2023-2024

Iscritti	2023/2024	2022/2023	2021/2022	differenza 22/23 - 21/22
Iscritti	8775	8740	8923	-2,09%
Iscritti perfezionati	8475	8503	8518	-0,18%
Iscritti primo anno perfezionati	2803	2965	2859	3,58%
Iscritti primo anno triennale perfezionati	1998	1997	1986	0,55%
Iscritti primo anno magistrale perfezionati	735	889	797	10,35%
Iscritti primo anno ciclo unico perfezionati	70	79	76	3,80%

I parametri ministeriali prevedono valori minimi di numerosità differenziati tra i corsi dell'area umanistico-sociale e quelli dell'area scientifico-tecnologica, con differenze anche all'interno delle medesime aree.

Per individuare la soglia di sostenibilità per i corsi di studio è stata considerata, in primo luogo, la numerosità minima della classe di riferimento individuata dalla normativa per il calcolo del costo

standard (che per comodità si riporta nella Tabella 4, con riferimento alle classi di laurea attive in Ateneo). Si tratta di un parametro che individua due soglie (una minima e una massima) ed è, quindi, funzionale agli obiettivi strategici.

In aggiunta, l'analisi tiene conto delle immatricolazioni, anche con riferimento alla media iscritti al I anno per classe di laurea triennale e magistrale a livello nazionale (riportate rispettivamente nelle Tabelle 7a e 7b) e alla numerosità minima della classe sopra indicata. Questi dati, che si riportano nelle Tabelle 5 e 6, rispettivamente per le classi triennali e magistrali attive in Ateneo, consentono di valutare in concreto l'andamento dei corsi e il loro stato di salute, ponendolo a confronto con quello dei corsi omologhi a livello nazionale in modo da rendere evidente se le eventuali criticità sono caratteristiche dell'Ateneo oppure estese a livello nazionale.

Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostino dalle soglie individuate, i Consigli di Corso di Studio e i Dipartimenti dovranno individuare e proporre agli organi efficaci azioni correttive.

Tabella 4 – Soglia di numerosità minima dei corsi di studio (classi di laurea presenti in Ateneo)

CLASSE	SOGLIA
L-2	135
L-25	
L-26	
L-32	
L-4	160
L-9	
L-13	
L-21	
L-22	
L-1	210
L-10	
L/GASTR	
L-11	225
L-18	
L-19	
L-20	
L-36	
LM-7	80
LM-8	
LM-61	
LM-69	
LM-70	
LM-73	
LM-91	



LM-6 LM-33	85
LM-2/LM-89 LM-14 LM-37 LM-62 LM-76 LM-77 LM-90 LM/GASTR	120
LMR/02	245
LMG/01	375

Tabella 5 – Dati iscrizioni CdS triennali Unitus, da 2020-2021 a 2022-2023, media iscritti primo anno nazionale e num. min. della classe

Titolo del corso	Immatr. UNITUS 2020-2021**	Immatr. UNITUS 2021-2022**	Immatr. UNITUS 2022-2023**	Immatr. UNITUS 2023-2024*	N. medio immatr. in Italia	Indice 1**	Num. Classe Laurea	Min. di	Indice 2***
Scienze dei Beni Culturali	42	54	37	42	119	0,37	210		0,21
Scienze Umanistiche	74	79	97	76	180	0,46	210		0,40
Lingue e Culture Moderne	155	128	111	133	235	0,56	225		0,58
Scienze Biologiche	337	303	279	195	260	1,18	160		1,91
Scienze Biologiche Ambientali	28	53	36	36	260	0,15	160		0,24
Economia Aziendale	233	191	202	227	510	0,41	225		0,93
Scienze dell'educazione				87	257		225		
Biotecnologie	248	202	164	109	162	1,26	135		1,52
Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali	92	107	103	91	250	0,40	225		0,45
Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente	28	30	26	21	38	0,74	160		0,18
Produzione Sementiera e Vivaismo	18	14	39	6	15	1,58	135		0,18
Scienze Agrarie e Ambientali	134	118	77	117	86	1,28	135		0,81
Scienze della Montagna	37	46	23	25	86	0,41	135		0,26
Gestione sostenibile delle foreste e della natura	29	45	23	13	86	0,38	135		0,24
Tecnologie Alimentari ed Enologiche	99	54	63	38	84	0,86	135		0,53
Scienze Naturali e Ambientali	24	13	30	22	98	0,23	135		0,17
Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	485	401	368	388	213	1,96	225		1,86
Design per l'industria sostenibile e il territorio		29	20	18	154	0,16	160		0,15
Ingegneria Industriale	69	64	105	124	461	0,17	160		0,50
Giurisprudenza	73	66	71	60	267	0,26	375		0,19
Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (abilitante Ai Sensi	8	10	9	10	6	1,50	245		0,04
Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale			123	117	298	0,41	160		0,77
Tecnologie per la gestione sostenibile dei sistemi zootecnici			12	6	15	0,80	135		0,09
Scienze Forestali e Ambientali			16	10	86	0,19	135		0,12
Tecniche per la bioedilizia				28	11		135		
TOTALE	2.213	2.007	2.034	1.999					

* = dati non consolidati, non utilizzati per il calcolo degli indici 1 e 2

** = rapporto tra la media immatricolati Unitus triennio 2020-2021/2022-2023 e il numero medio nazionale immatricolati alla classe di laurea

*** = rapporto tra la media immatricolati Unitus triennio 2020-2021/2022-2023 e la numerosità minima della classe di laurea



Tabella 6 – Dati iscrizioni CdS magistrali Unitus, da 2020-2021 a 2022-2023, media iscritti primo anno nazionale e num. min. della classe

Titolo del corso	Avvii carriera UNITUS 2020-2021	Avvii carriera UNITUS 2021-2022	Avvii carriera UNITUS 2022-2023	Avvii carriera UNITUS 2023-2024*	N. medio iscritti I anno in Italia	Indice 1**	Num. Classe Laurea	Min. di	Indice 2***
Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione Lm-2	12	6	5	5	25	0,31	120		0,06
Biologia Cellulare e Molecolare	25	26	25	18	45	0,56	120		0,21
Biologia ed Ecologia Marina	17	14	25	7	45	0,41	120		0,16
Biotecnologie per la Sicurezza e la Qualita' Agro-Alimentare	20	20	19	20	28	0,70	85		0,23
Biotecnologie Industriali per la Salute e il Benessere	21	25	13	15	33	0,60	85		0,23
Filologia Moderna	91	55	52	47	82	0,80	120		0,55
Ingegneria Meccanica	29	20	38	28	72	0,40	85		0,34
Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale	52	48	38	17	101	0,46	120		0,38
Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comu	107	86	71	77	40	2,20	80		1,10
Scienze Agrarie e Ambientali	68	50	45	35	34	1,60	80		0,68
Scienze e Tecnologie Alimentari	-	59	-	37	38	1,55	80		0,74
Forestry and Environmental Sciences	20	9	16	8	20	0,75	80		0,19
Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste	41	22	18	11	20	1,35	80		0,34
Economia Circolare	27	25	36	23	52	0,56	120		0,24
Amministrazione, Finanza e Controllo	58	41	53	20	112	0,45	120		0,42
Marketing e Qualità	29	18	51	22	112	0,29	80		0,41
Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione Lm-89	22	19	13	15	50	0,36	120		0,15
Security And Human Rights		34	43	45	52	0,74	120		0,32
Informazione Digitale	28	23	20	22	42	0,56	80		0,30
Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano LM-69			12	3	34	0,35	80		0,15
Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano LM-73			5	2	20	0,25	80		0,06
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana			41	39	138	0,30	80		0,51
Totale	667	600	639	516					

* = dati non consolidati, non utilizzati per il calcolo degli indici 1 e 2

** = rapporto tra la media avvii di carriera Unitus triennio 2020-2021/2022-2023 e il numero medio nazionale avvii di carriera della classe di laurea

*** = rapporto tra la media avvii di carriera Unitus triennio 2020-2021/2022-2023 e la numerosità minima della classe di laurea



Tabella 7a – Numero medio di iscritti al I anno in Italia per classe triennale (classi di laurea attivate in Ateneo)

Classe	Numero medio iscritti I anno in Italia
L-1 - Beni culturali	119
L-10 - Lettere	180
L-11 - Lingue e culture moderne	235
L-13 - Scienze biologiche	260
L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	510
L-2 - Biotecnologie	162
L-20 - Scienze della comunicazione	250
L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	38
L-25 - Scienze e tecnologie agrarie e forestali	86
L-26 - Scienze e tecnologie alimentari	84
L-32 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	98
L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali	213
L-4 – Disegno industriale	154
L-9 - Ingegneria industriale	461
L-22 - Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale	298
L-P02 - Tecnologie per la gestione sostenibile dei sistemi zootecnici	15
L-25 - Scienze Forestali e Ambientali	86
LMG/01 - Magistrali in giurisprudenza	267
LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali	6

Tabella 7b - Numero medio di iscritti al I anno in Italia per classe magistrale (classi di laurea attivate in Ateneo)

Classe	Numero medio iscritti I anno in Italia
LM-2 – Archeologia	25
LM-6 – Biologia	45
LM-7 - Biotecnologie agrarie	28
LM-8 - Biotecnologie industriali	33
LM-14 - Filologia moderna	82
LM-33 - Ingegneria meccanica	72
LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	101
LM-61 - Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana	138
LM-62 - Scienze della politica	40
LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie	34
LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari	38
LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali	20
LM-76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	52
LM-77 - Scienze economico-aziendali	112
LM-89 - Storia dell'arte	50
LM-90 - Studi europei	52
LM-91 - Tecniche e metodi per la società dell'informazione	42

L'individuazione di una soglia minima di iscritti al I anno a un corso di laurea non può però prescindere dal FFO attribuito a ogni classe di laurea. Si è proceduto, quindi, a un calcolo semplificato del costo di ogni corso di laurea, in funzione della spesa dei docenti di riferimento richiesti in base alla tipologia di corso di laurea (triennale, magistrale, a ciclo unico) e degli eventuali CFU aggiuntivi da coprire con altro personale docente strutturato o a contratto e il ricavo attraverso la contribuzione studentesca media e l'assegnazione da costo standard secondo l'ultimo FFO.

Il risultato è illustrato in tabella 8, dove è riportato il numero di iscritti entro il primo anno fuori corso, affinché il ricavo sia superiore al costo e il numero di iscritti al I anno, calcolato come rapporto tra il numero minimo di iscritti entro il primo anno fuori corso e il numero di anni di durata del corso + 1. Un'indicazione del target minimo da raggiungere come iscritti al I anno è stato impostato come il 65% del numero di iscritti al 1° anno calcolato sopra, tenendo conto che altre voci del FFO contribuiscono alla spesa di personale.

Tabella 8 – Calcolo del target minimo di iscritti tenendo conto del ricavo da costo standard per ogni studente/studentessa iscritta entro il I anno fuori corso.

Titolo del corso	Classe	Tipo laurea	Costo docenti	Ricavo per std da costo std	Tasse per std	Numero minimo studenti	Numero anni	Min. iscritti al I anno	Target minimo (60%)
Produzione Sementiera e Vivaismo	L-P02	LTP	288.940,00€	1.356,40€	754,07€	137	3	34	20
Tecnologie per la gestione sostenibile dei sistemi zootecnici	L-P02	LTP	288.940,00€	1.356,40€	754,07€	137	3	34	20
Tecniche per la bioedilizia	L-P01	LTP	288.940,00€	1.356,40€	754,07€	137	3	34	20
Scienze dell'educazione	L-19	LTI	353.310,00€	1.423,76€	754,07€	162,5	3	80	48
Planificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente	L-21	LTI	353.310,00€	2.312,24€	754,07€	115,5	3	56	33
Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale	L-22	LTFAI	191.895,00€	1.124,06€	754,07€	102,5	3	50	30
Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	L-36	LTFA	383.790,00€	1.423,76€	754,07€	176,5	3	44	26
Ingegneria Industriale	L-9	LTFA	383.790,00€	1.762,22€	754,07€	153	3	38	22
Economia Aziendale	L-18	LT*2	1.413.240,00€	1.423,76€	754,07€	649	3	162	97
Scienze dei Beni Culturali	L-1	LT	706.620,00€	1.423,76€	754,07€	324,5	3	81	48
Scienze Umanistiche	L-10	LT	706.620,00€	1.423,76€	754,07€	324,5	3	81	48
Lingue e Culture Moderne	L-11	LT	706.620,00€	1.423,76€	754,07€	324,5	3	81	48
Scienze Biologiche	L-13	LT	706.620,00€	1.762,22€	754,07€	281	3	70	42
Scienze Biologiche Ambientali	L-13	LT	706.620,00€	1.762,22€	754,07€	281	3	70	42
Biotecnologie	L-2	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali	L-20	LT	706.620,00€	1.423,76€	754,07€	324,5	3	81	48
Scienze Agrarie e Ambientali	L-25	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Scienze della Montagna	L-25	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano	L-25	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Tecnologie Alimentari ed Enologiche	L-26	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Scienze Naturali e Ambientali	L-32	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Design per l'industria sostenibile e il territorio	L-4	LT	706.620,00€	1.762,22€	754,07€	281	3	70	42
Scienze Forestali e Ambientali	L-25	LT	706.620,00€	1.931,46€	754,07€	263,5	3	65	39
Scienze e Tecnologie Alimentari	LM-70	LM	260.777,78€	2.946,86€	754,07€	70,5	2	46	27
Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione	LM-2	LM	469.400,00€	2.100,69€	754,07€	164,5	2	54	32
Biologia Cellulare e Molecolare	LM-6	LM	469.400,00€	2.254,54€	754,07€	156,5	2	52	31
Biologia ed Ecologia Marina	LM-6	LM	469.400,00€	2.254,54€	754,07€	156,5	2	52	31
Biotecnologie per la Sicurezza e la Qualità Agro-Alimentare	LM-7	LM	469.400,00€	2.946,86€	754,07€	127	2	42	25
Biotecnologie Industriali per la Salute e il Benessere	LM-8	LM	469.400,00€	2.946,86€	754,07€	127	2	42	25
Filologia Moderna	LM-14	LM	469.400,00€	1.727,06€	754,07€	189,5	2	63	37
Ingegneria Meccanica	LM-33	LM	469.400,00€	2.254,54€	754,07€	156,5	2	52	31
Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale	LM-37	LM	469.400,00€	1.677,61€	754,07€	193,5	2	64	38
Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica	LM-62	LM	469.400,00€	2.100,69€	754,07€	164,5	2	54	32
Scienze Agrarie e Ambientali	L-25	LM	469.400,00€	1.931,46€	754,07€	175	2	58	34
Forestry and Environmental Sciences	LM-73	LM	469.400,00€	2.946,86€	754,07€	127	2	42	25
Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste	LM-73	LM	469.400,00€	2.946,86€	754,07€	127	2	42	25
Economia Circolare	LM-76	LM	469.400,00€	2.100,69€	754,07€	164,5	2	54	32
Amministrazione, Finanza e Controllo	LM-77	LM	469.400,00€	1.677,61€	754,07€	193,5	2	64	38
Marketing e Qualità	LM-77	LM	469.400,00€	1.677,61€	754,07€	193,5	2	64	38
Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione Lm-89	LM-89	LM	469.400,00€	2.100,69€	754,07€	164,5	2	54	32
Security And Human Rights	LM-90	LM	469.400,00€	2.100,69€	754,07€	164,5	2	54	32
Informazione Digitale	LM-91	LM	469.400,00€	2.946,86€	754,07€	127	2	42	25
Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano	LM-69	LM	469.400,00€	2.664,81€	754,07€	137,5	2	45	27
Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana	LM-61	LM	469.400,00€	2.439,16€	754,07€	147	2	49	29
Giurisprudenza	LMG/01	LCU	1.178.540,00€	1.423,76€	754,07€	541,5	5	90	54
Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (abilitante Ai Sensi del D.Lgs N.42/2004)	LMR/02	LCU	1.178.540,00€	1.759,65€	754,07€	469	5	78	46

Il secondo criterio è il rigoroso rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (Tabella 9), tenuto conto dei requisiti dimensionali relativi alle studentesse e agli studenti sostenibili per ciascuna classe e facendo attenzione a massimizzare l'indicatore A-b "Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati", anche attraverso una forte collaborazione interdipartimentale.

Tabella 9 - Dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale

Requisiti minimi quali-quantitativi di docenza (ultimo triennio accademico)	2022/23 (DM 1154/2021)		2023/24 (DM 1154/2021)		2024/25 (DM 1154/2021)		Figure specialistiche
Corsi di laurea	9	5	9	5	9	5	0
Corsi di laurea ad orientamento professionale (*)	4	2	4	2	4	2	5
Corso di laurea in Scienze motorie e in convenzione con le FF.AA.	5	3	5	3	5	3	0
Corsi di laurea magistrale	6	4	6	4	6	4	0
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	8	15	8	15	8	0
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (*)	10	5	10	5	10	5	5
Nota: dal 2022/23 per i corsi abilitanti è richiesta la presenza di figure specialistiche aggiuntive							
Offerta Formativa complessiva	Totale CdL		Totale CdLM		Totale CdLM a CU		Totali
Anno Accademico 2022/23	21		19		2		42
Anno Accademico 2023/24 (*)	23		20		2		45
Anno Accademico 2024/25	23		19		2		44
(*) Il CdLM interateneo corso Classe LM-70 è attivato con alternanza annuale della sede amministrativa							
Requisiti minimi quali-quantitativi di docenza (*)	2022/23 (*) (DM 1154/2021)		2023/24 (DM 1154/2021)		2024/25 (DM 1154/2021)		Figure specialistiche 2024/25
Corsi di laurea	168	93	174	97	174	97	0
Corsi di laurea ad orientamento professionale	8	4	12	6	12	6	15
Corso di laurea in Scienze motorie e in convenzione con le FF.AA.	12	10	12	10	12	10	0
Corsi di laurea magistrale	114	76	120	80	114	76	0
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	8	15	8	15	8	0
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali	10	5	10	5	10	5	5
Totali	327	196	343	206	337	202	20
(*) Nota: docenti necessari estratti da "Verifica ex post docenza" banca dati SUA							
Corsi di studio erogati in lingua inglese	2022/23	2023/24	2024/25				
Corsi di laurea magistrale	4	6	6				
Corsi di studio con sede decentrata	Polo Civitavecchia		Polo Rieti				
	2023/24	2024/25	2023/24	2024/25			
Corsi di laurea	2	2	1	1			
Corsi di laurea magistrale	2	2	1	1			

Per il terzo criterio, il rispetto del requisito relativo alla quantità di didattica erogata dall' Ateneo, anche per contenere le spese di contratti di docenza, soggette ai limiti di spesa del personale, e garantire il rispetto dei compiti didattici da parte di tutti i docenti dell'ateneo, sarà assegnato a ciascun corso, anche nella progettazione per l'a.a. 2024-2025, un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base del numero di studentesse e studenti regolari ponderati. Il ricorso a questa formula consentirà di rientrare nel numero di ore di didattica disponibili o comunque di superare in misura contenuta la soglia della quantità massima di didattica erogabile in base alla formula



applicata per il calcolo della didattica erogabile, fermo restando il rispetto dei criteri 1 e 2 (Tabella 10).

Tabella 10 – Limite di ore di didattica erogabile

Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	Limite max ore assegnabili a.a. 2024/25
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	DAFNE	2.240
L	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25) sede didattica Rieti	DAFNE	1.504
L	GESTIONE SOSTENIBILE DEL VERBE URBANO (L-25)	DAFNE	1.176
L	PRODUZIONE SEMENTIERA E VIVAISMO (L-P0/2) a numero programmato	DAFNE	1.008
L	TECNOLOGIE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI SISTEMI ZOOTENICI (L-PO/2) anumero programmato	DAFNE	992
L	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	DEB	1.648
L	SCIENZE BIOLOGICHE AMBIENTALI (L-13) sede didattica Civitavecchia	DEB	1.304
L	SCIENZE NATURALI E AMBIENTALI (L-32)	DEB	1.240
L	DESIGN PER L'INDUSTRIA SOSTENIBILE E IL TERRITORIO (L-4) a numero programmato	DEIM	1.296
L	ECONOMIA AZIENDALE (L-18) sedi didattiche Viterbo e Civitavecchia	DEIM	2.880
L	SPORT, BENESSERE E ATTIVITA' MOTORIA IN AMBIENTE NATURALE (L-22) interateneo a numero programmato	DEIM	1.072
L	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9) corso a numero programmato	DEIM	2.640
L	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)	DEIM	5.172
L	TECNICHE PER LA BIOEDILIZIA (L-P01)	DEIM	1.008
L	BIOTECNOLOGIE (L-2)	DIBAF	1.616
L	PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO (L-21) corso interateneo	DIBAF	1.176
L	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	DIBAF	1.640
L	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (L-25)	DIBAF	1.176
L	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	DISTU	2.028
L	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DISUCOM	1.136
L	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)	DISUCOM	1.020
L	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	DISUCOM	1.164
L	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)	DISUCOM	
ATENE0 (L)			36.136
Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	Limite max ore assegnabili a.a. 2024/25
LM	PLANT BIOTECHNOLOGY FOR FOOD AND GLOBAL HEALTH (LM-7) corso erogato in inglese	DAFNE	672
LM	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE E DELLE FORESTE (LM-73)	DAFNE	1.000
LM	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	DAFNE	1.176
LM	GESTIONE DIGITALE DELL' AGRICOLTURA E DEL TERRITORIO MONTANO (LM-69 & LM-73) sede didattica Rieti	DAFNE	936
LM	BIOLOGIA SPERIMENTALE E BIOINFORMATICA (LM-6)	DEB	688
LM	MARINE BIOLOGY AND ECOLOGY (LM-6) sede didattica Civitavecchia - corso erogato in inglese	DEB	744
LM	SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE E DELLA NUTRIZIONE UMANA	DEB	696
LM	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	DEIM	1.104
LM	MECHANICAL ENGINEERING (LM-33) corso erogato in inglese	DEIM	1.032
LM	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	DEIM	714
LM	CIRCULAR ECONOMY (LM-76), corso erogato in inglese, sede didattica Civitavecchia	DEIM	936
LM	SECURITY AND HUMAN RIGHTS (LM-90) corso erogato in inglese	DISTU	1.176
LM	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI PER LA SALUTE E IL BENESSERE (LM-8)	DIBAF	744
LM	FORESTRY AND ENVIRONMENTAL SCIENCES (LM-73) corso erogato in inglese	DIBAF	1.072
LM	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-2 & LM-89)	DISTU	1.104
LM	SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)	DISTU	1.140
LM	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	DISTU	960
LM	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	DISUCOM	1.248
LM	INFORMAZIONE DIGITALE (LM-91)	DISUCOM	576
ATENE0 (LM)			17.718
Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	Limite max ore assegnabili a.a. 2024/25
LMCU	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02) a numero programmato	DIBAF	1.216
LMCU	GIURISPRUDENZA (LMG/01)	DISTU	1.692
ATENE0 (LM-CU)			2.908
TOTALE			56.762

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risulteranno eventualmente disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre

requisiti, saranno riassegnate in base alla capacità delle strutture dipartimentali di argomentare adeguatamente problemi e soluzioni, coerenti con la politica di Ateneo e con l'offerta didattica vigente, nel rispetto di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria, ricorrendo anche a intese e collaborazioni con altri atenei.

I corsi che, alla luce dei dati attualmente disponibili, registrano un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile saranno invitati a giustificare lo scostamento nonché a un'attenta verifica del percorso formativo elaborato, che porti non solo a ridurre insegnamenti, ma anche a tagliare eventuali *curricula* o percorsi. In ogni caso, a prescindere dalle *performance* dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta formativa in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove non siano disponibili, anche in altro dipartimento, docenti del SSD corrispondente.

Sempre nell'ottica di una più efficace razionalizzazione, si ritiene, infine, di confermare nel numero di 15 esami sostenuti in media nel triennio (corsi di laurea) e di 7 esami sostenuti in media nel biennio (corsi di laurea magistrale) la soglia minima necessaria per l'attivazione dei singoli insegnamenti, purché non obbligatori all'interno del percorso di studi.

3. Offerta formativa a.a. 2024-2025

Per l'a.a. 2024-2025 l'Ateneo non ha proposto l'istituzione di nessun nuovo corso di laurea.

Dopo un quadriennio (a.a. 2020-2021 / a.a. 2023-2024) nel quale, anche in virtù dei piani straordinari per il reclutamento di docenti, l'Ateneo ha molto ampliato la propria offerta formativa, attivando ben dodici nuovi corsi di laurea (dei quali due interateneo), rispettivamente 8 lauree triennali (di cui 3 lauree a orientamento professionale e una internazionale) e 4 magistrali (di cui una internazionale), i dipartimenti e gli organi di governo dell'Ateneo hanno ritenuto, anche in considerazione della recente approvazione dei decreti che definiscono le nuove Classi di Laurea, di Laurea Magistrale e di Magistrale a Ciclo Unico (DD.MM. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023), di non presentare per l'a.a. 2024-2025 l'istituzione di alcun nuovo corso.

In vista però di una razionalizzazione dell'attuale offerta formativa e al fine di promuovere gli interventi necessari per migliorare la qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e dei servizi connessi, gli Organi di Governo hanno effettuato una approfondita analisi di tutti i documenti connessi con il Sistema di Assicurazione della Qualità (la Scheda degli indicatori di Ateneo pubblicata nella banca dati dell'Offerta formativa, aggiornata al 30 settembre 2023; le Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti anno 2023; i Documenti di progettazione iniziale dei Corsi di Dottorato di Ricerca, approvati dai Collegi dei Corsi di Dottorato di Ricerca e dai Consigli di Dipartimento secondo le istruzioni operative elaborate dal Presidio di Qualità di Ateneo; le Schede

Uniche Annuali della Ricerca e della Terza Missione dipartimentali [SUA-RD/TM] 2023, approvate dai Consigli di Dipartimento secondo le istruzioni operative elaborate dal Presidio di Qualità di Ateneo; la “Relazione annuale del Presidio di Qualità sullo stato del sistema di AQ e le relative attività anno 2022”, approvata nella seduta del 19 luglio 2023; le relazioni degli audit condotti dal Nucleo di Valutazione ai Dipartimenti DISTU, DAFNE e DISUCOM e ai Corsi di Studio in Giurisprudenza [LMG/01], Archeologia e Storia dell’Arte. Tutela e Valorizzazione [LM-2, LM-89], Scienze della Montagna [L-25], Scienze Agrarie e Ambientali (LM-69), Scienze dei Beni Culturali [L-1], Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali [L-20]; la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, Sezione 1.5 “Rilevazione dell’opinione degli studenti” e, se effettuata, dei laureandi, approvata nella seduta del 26 aprile 2023; la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, approvata nella seduta del 27 ottobre 2023).

Considerando che dall’analisi dei predetti documenti risultano le criticità e i punti di forza che caratterizzano i processi, i servizi e le attività nonché i suggerimenti e le raccomandazioni volti a promuovere gli interventi necessari per migliorare la qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e dei servizi connessi, gli Organi di Ateneo hanno deliberato nelle sedute del 30-11-2023 di invitare i Dipartimenti e i singoli CCS a prendere in esame le risultanze che emergono dall’insieme dei suddetti documenti prodotti dai vari attori coinvolti nei processi del sistema di Assicurazione della Qualità per individuare le azioni da intraprendere ai fini del miglioramento della qualità della didattica in funzione della progettazione dell’offerta formativa a.a. 2024-2025, dei servizi resi alla comunità studentesca, della ricerca e della terza missione.

Hanno, altresì, deliberato che le criticità emergenti dalla suddetta documentazione e gli interventi promossi siano discussi in sede di Consiglio di Corso di Studio e Consiglio di Dipartimento, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture di Assicurazione Qualità dipartimentali, per quanto di competenza, e delle rappresentanze studentesche, e che gli interventi programmati dai Consigli di Dipartimento siano comunicati al Delegato di riferimento nonché monitorati in fase di realizzazione e valutati ex post in termini di efficacia.

Inoltre, nella seduta del 30-10-2023 il CdA ha deliberato che tutte le proposte di modifica degli ordinamenti didattici per l’a.a. 2024-2025:

1. diano evidenza dell’analisi quantitativa degli iscritti al corso di studio oggetto di intervento nell’ultimo triennio;
2. prevedano una correlata differenziazione degli ambiti di reclutamento, a dimostrazione della chiara volontà di apportare incisive modifiche anche a livello di contenuti;

4. prevedano la coerenza della denominazione di ciascun insegnamento del piano di studi al SSD a esso associato, come deliberato nella seduta del 31.5.2023 già ai fini dell'attivazione dell'offerta formativa del corrente anno accademico.

Si prevede, inoltre, che per tutti i corsi di laurea che presentano specifiche criticità dal punto di vista del numero degli iscritti ai sensi di quanto illustrato nelle tabelle 5 e 6, i Dipartimenti individuino un target di iscrizioni al I anno da raggiungere. Qualora il target non si dovesse raggiungere, gli organi potranno procedere a deliberare la non attivazione del corso di laurea:

1. fin dall'anno accademico 2024-2025, attraverso una verifica da effettuarsi sulla somma tra iscritti perfezionati e iscritti non perfezionati alla data del 15 settembre 2024;
2. dall'anno accademico 2025-2026, attraverso una verifica degli iscritti perfezionati alla scadenza dei termini di iscrizione.

Nel caso la verifica di cui al punto 1 fosse negativa, il dipartimento potrà comunque deliberare di mantenere attiva l'offerta formativa per l'a.a. 2024-2025 sapendo che la perdita economica dovuta alla differenza tra le effettive iscrizioni al I anno sarà detratta dalla prossima assegnazione di punti organico e/o di budget.